

L'area ovest

«Bagnoli, è pronto il piano a breve partiranno le gare»

Arcuri: caratterizzazioni ok. Il porto turistico? Solo fantasie

L'intervista

L'ad di Invitalia: tempi rispettati

Gerardo Ausiello

«Sarà consegnato oggi il piano per la caratterizzazione dell'intera area di Bagnoli. Le gare partiranno a breve». Lo annuncia **Domenico Arcuri**, amministratore delegato di **Invitalia** (soggetto attuatore per la bonifica e il rilancio del sito). Sul porto turistico, invece, non si sbilancia: «Aspettiamo il piano».

La cabina di regia è attiva ormai da tre mesi. Quali sono i passi compiuti finora?

«Il piano per la caratterizzazione (l'insieme delle attività che consentono di determinare i livelli di inquinamento dei terreni ndr) è il primo concreto passo, fondamentale per comprendere il reale stato dei luoghi e quindi la profondità e la vastità delle successive, necessarie, bonifiche. È un risultato importante, conseguito in soli tre mesi, che dimostra che, quando si vuole, gli obiettivi si raggiungono in tempi normali. Sapendo di interpretare anche il pensiero del commissario Nastasi, dobbiamo tutti un ringraziamento all'Ispra, che ha dedicato le migliori risorse per realizzare questa attività in così poco tempo, malgrado qualche ostacolo burocratico». **E ora che cosa succederà?**

«**Invitalia** ha già concluso le attività preliminari propedeutiche a

bandire le gare europee per realizzare le opere di caratterizzazione e le prime bonifiche. Perciò, in tempi rapidi, una volta che la cabina di regia avrà condiviso le conclusioni del piano di caratterizzazione, le gare saranno bandite».

Entro fine marzo dovete presentare il programma per il rilancio di Bagnoli. Rispetterete la scadenza?

«Ovviamente sì. Noi stiamo lavorando in silenzio, insieme con il commissario, con un team di risorse dedicato e siamo già molto avanti con l'elaborazione del programma. Leggo tuttavia indiscrezioni, addirittura con dettagli contenuti ("no al porto turistico, sì all'edilizia residenziale") che sono campati in aria. Almeno in riferimento al piano che sta predisponendo **Invitalia**. Ma evidentemente c'è gente che del programma per il rilancio di Bagnoli ne sa più di me».

Si sta però discutendo da settimane, come scrive anche Il Mattino, della possibilità di realizzare o meno il porto turistico a Bagnoli, ipotizzando anche che non sarà previsto nel programma che presenterete a fine marzo. Sarà così?

«Noi siamo abituati prima a



Road map
«A fine marzo sarà presentato il programma per il rilancio delle aree da bonificare»

fare le cose, poi a condividerle nelle sedi istituzionali e, infine, a comunicarne i contenuti. Le proposte saranno tutte contenute nel piano che consegneremo alla cabina di regia. E, allora, delle due l'una: o qualcuno conosce il piano meglio di me oppure si tratta di ricostruzioni fantasiose».

Riuscirete davvero a restituire, entro l'estate, le spiagge ai cittadini?

«Assolutamente sì. Lo abbiamo comunicato noi e stiamo facendo ogni sforzo perché questo possa accadere».

Questo discorso vale anche per le opere realizzate e mai consegnate alla città?

«Questa è una delle pagine più tristi di un libro lungo

22 anni. Un critico letterario lo definirebbe un "noir". È davvero insopportabile, e lo dico prima di tutto da cittadino, investire risorse pubbliche, sovente copiose, per realizzare opere e non riuscire neanche a collaudarle. Rischiamo così, addirittura, di dover restituire all'Unione europea i fondi ricevuti. Per assurdo sarebbe stato quasi meglio non fare nulla e, come in tutti i "noir" che si rispettino, evitare di dover cercare gli assassini. Stiamo lavorando alacremente con il commissario e con il conforto di tutta la cabina di regia, in particolare del governatore De Luca, per evitare che questo accada, per rendere finalmente

disponibili le opere ai cittadini e per impedire che possano essere ulteriormente vandalizzate».

Uno dei nodi principali resta il destino della colmata. Qual è la vostra posizione in merito?

«La nostra posizione sarà anche in questo caso contenuta nel programma che presenteremo a fine marzo. Una cosa è certa: non sarà una posizione né ideologica né di maniera, ma tecnicamente sostenibile ed economicamente perseguibile».

Avete avviato la fase di ascolto del territorio. Continuerete su questa strada?

«È fondamentale ascoltare tutti i cittadini che non si limitano a protestare o strepitare ma hanno qualcosa da dire sul futuro di Bagnoli. Perché sul passato è stato già detto tutto. E, visto il presente, abbastanza inutilmente. Continueremo questo confronto anche, e soprattutto, dopo aver presentato il programma».

Ci sono margini per riaprire il dialogo con il Comune?

«Le porte della cabina di regia, com'è stato più volte sottolineato, sono aperte a tutti i suoi componenti».

Sia Apple che Cisco puntano sulla Campania. Sarà possibile attrarre capitali stranieri anche su Bagnoli?

«Certo. Gli investimenti si localizzano nei luoghi dove è più facile e conveniente insediarsi. Per troppo tempo l'Italia, tra una polemica e un'indiscrezione giornalistica, non è stata fra questi. Finalmente il vento è cambiato. E anche le decisioni che sono state prese per il rilancio di Bagnoli lo dimostrano».

La svolta

«Apple e Cisco: ora il vento è cambiato. Gli stranieri vogliono investire»



Una veduta
dei suoli
di Bagnoli
Sotto
**Domenico
Arcuri**
a sinistra
Salvo Nastasi

